

gnente a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ABIGNENTE, *relatore*. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, la relazione sul disegno di legge: « Approvazione della convenzione stipulata fra l'Italia, la Germania, la Danimarca, la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda e la Svizzera, per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, firmata a Berna il 26 settembre 1906.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

### Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908.

Si dia lettura del disegno di legge.

DE NOVELLIS, *segretario, legge*: (Vedi Stampato nn. 569-A, 569 bis-A, 569 ter-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Primo iscritto è l'onorevole Colajanni che non è presente. L'onorevole Bertolini non è presente. L'onorevole Pellerano neppure, l'onorevole Morpurgo neppure.

BERGAMASCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Pilacci... non è presente. L'onorevole Miliani non è presente.

Onorevole Bergamasco, intende di parlare?

BERGAMASCO. Chiedo di parlare per svolgere la mozione, che è iscritta nell'ordine del giorno, immediatamente prima del bilancio del tesoro.

CARCANÒ, *ministro del tesoro*. Sentiamo!

PRESIDENTE. E per questo chiede di parlare prima degli iscritti? Io dovrei chiamare prima gli iscritti nella discussione generale. Poichè gli iscritti a parlare non sono presenti, veniamo alla sua mozione; ma la lasci prima leggere.

« La Camera invita il Governo a far riesaminare la contabilità della Cassa depositi e prestiti del 1905, affinché si applichino anche a quell'esercizio le norme relative al conto corrente col tesoro, che il ministro del

tesoro ha adottato per il 1901, allo scopo di tutelare gli interessi della Cassa nazionale di previdenza.

« Bergamasco, Venditti, Pellicchi, Rampoldi, Pennati, Fusco Ludovico, Ciacci, Santini, Bonicelli, De Seta, Maraini, Malcangi, Rummo ».

L'onorevole Bergamasco ha facoltà di svolgere questa mozione.

BERGAMASCO. Onorevoli colleghi, sarò brevissimo per tre ragioni, primo per l'ora del tempo, secondo perchè ho già trattato di questo oggetto in altra seduta, terzo perchè ho ragione di credere che il ministro del tesoro vorrà fare buona accoglienza alla nostra mozione.

Nella relazione, che ebbi l'onore di presentare alla Camera nel dicembre scorso per incarico della Commissione di vigilanza sulla amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ebbi a fare, a nome della stessa Commissione, alcune considerazioni riguardanti l'utile netto della gestione propria e quello delle Casse postali di risparmio. Il punto di partenza era questo, che l'utile netto delle Casse postali di risparmio si riscontrava nell'esercizio 1905 inferiore a quello del 1904; fatto che rappresenta un'anomalia, in quanto che le somme del risparmio postale, vanno notevolmente crescendo ogni anno con un modulo, che non è neanche costante, ma progressivo. Ricercando le ragioni di questa anomalia, la Commissione di vigilanza ne ha trovata una principale ed influentissima nel conto corrente fruttifero, che il tesoro tiene con la Cassa depositi e prestiti. Questo conto corrente fruttifero, nell'esercizio 1905, è salito a somme insolite, assai più alte di quelle normali, per modo che la sua giacenza media, nel 1905, si uguagliava a 114 milioni, mentre, nell'anno precedente, raggiungeva appena 68 milioni.

Per questo conto corrente il tesoro corrisponde alla Cassa depositi e prestiti l'interesse medio dei buoni del tesoro, che nel 1905 è risultato del 2.33 per cento, mentre è noto che il danaro, che affluisce alla Cassa depositi e prestiti mediante i risparmi postali, costa, tra interessi ai depositanti, ricchezza mobile e spese di amministrazione alla stessa Cassa, il 3.33 per cento, per cui, sulle somme impiegate in questo conto, il risparmio postale fa un sacrificio netto dell'uno per cento, differenza tra il costo ed il ricavo del danaro.